

SCUOLA PRIMARIA "G. ZANELLA"
BELVEDERE di VILLAGA

SETTIMANA DELL'INCLUSIONE

7 MARZO-14 MARZO 2016

La Settimana dell'inclusione è un'iniziativa rivolta a tutte le classi del plesso per affrontare il tema della disabilità e dell'accettazione dell'altro e della diversità.

I nostri lavori...

CLASSE 1 ^

VISIONE DEL FILM "LE AVVENTURE DI FIOCCO DI NEVE"

Un piccolo gorilla dal pelo bianco evade dallo zoo insieme ad un panda rosso per raggiungere una strega che potrebbe farlo diventare nero, in modo da essere fisicamente uguale agli altri gorilla.



CLASSE 2[^]

**LA LEGGENDA DELLA PRINCIPESSA LAJANA
E DEI NANI DI VILLA VALMARANA**

L'antica leggenda vicentina della principessa Lajana e dei nani di Villa Valmarana narra di un nobiluomo vicentino che aveva una figlia dal bellissimo volto ma dal corpo nano e deforme. Per proteggerla dalle possibili sofferenze che la sua deformità poteva procurarle, l'uomo, che amava molto la figlia, fece costruire una grande villa ai piedi di Monte Berico, circondandola di uno stuolo di nani e nane pronto a soddisfare ogni desiderio della fanciulla, che in questo modo non poteva rendersi conto della sua diversità, né avere contatti con persone diverse. Alla ragazza era stato infatti proibito di affacciarsi alle finestre, né poteva uscire dalla gabbia dorata che il padre le aveva edificato attorno. Viveva in un mondo fittizio, felicemente inconsapevole di come fosse la realtà e di cosa accadesse fuori, senza peraltro aver mai conosciuto né le gioie né i dolori dell'amore. Ma la ragazza era molto curiosa e decise che era

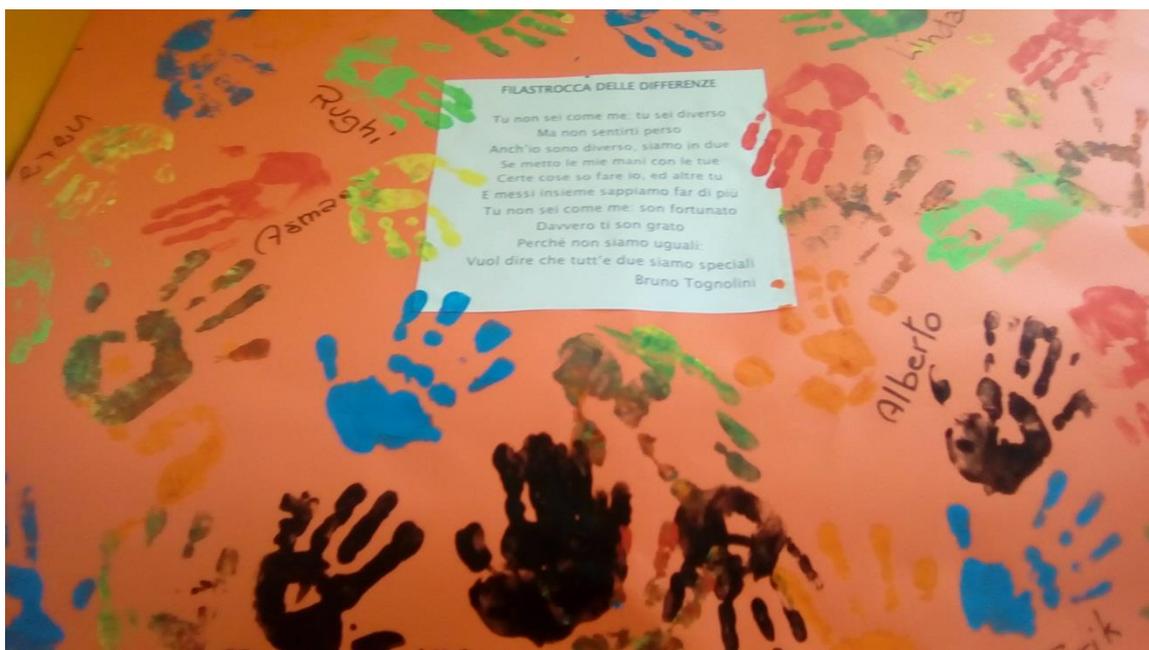
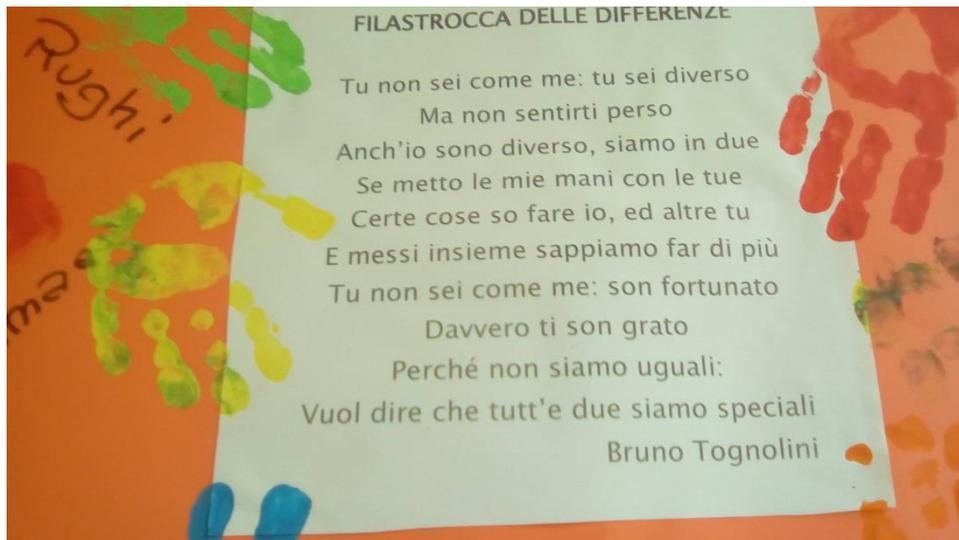
arrivato il momento di sperimentare di persona il mondo, aggirando i divieti del genitore. Fu così che un giorno si affacciò a una finestra proprio nel momento in cui un bellissimo e giovane principe a cavallo stava transitando sulla strada sottostante: il principe si invaghì della bellezza di quel viso, ma quando lei uscì sul terrazzo e mostrò il suo corpo, il ragazzo fuggì inorridito. Chiamò disperatamente il suo amato in fuga, inutilmente. La sua diversità emerse allora in tutta la sua brutalità e, disperata per il suo destino infelice, la fanciulla si tolse la vita gettandosi nel vuoto. Si racconta che i nani suoi fedeli servitori, saliti sul muro di cinta per vedere cosa stesse accadendo, nell'assistere alla triste fine della loro padroncina impietrirono all'istante per il grande dolore e ancora oggi li si può ammirare in questa posa.



CLASSE 3[^]

FILASTROCCA DELLE DIFFERENZE

La filastrocca delle differenze” di Bruno Tognolini” mette in evidenza quanto ogni persona sia unica, diversa dalle altre e proprio per questo speciale.



CLASSE 4[^]
“Stelle sulla terra”: storia di un bambino dislessico

STELLE SULLA TERRA

CL. 4^a



SETTIMANA DELL'INCLUSIONE
dal 7/03/2016 al 13/03/2016

Il nostro obiettivo è quello di creare un ambiente di lavoro e di studio dove tutti possano sentirsi a proprio agio e dove tutti possano esprimere al meglio le proprie capacità e le proprie idee. Per questo è importante creare un ambiente di lavoro e di studio dove tutti possano sentirsi a proprio agio e dove tutti possano esprimere al meglio le proprie capacità e le proprie idee.



Questo film parla del problema della dislessia, un disturbo che può essere guarito se ci si accorge di averlo, grazie all'aiuto degli insegnanti.

La scuola primaria è importante per i dislessici in quanto è durante questi anni di istruzioni che emerge il problema, pertanto la scuola ha la responsabilità di fornire ai bambini le strategie migliori per raggiungere gli stessi obiettivi.

CLASSE 5[^] :

“Mettersi nei panni”

Simulazione dei deficit visivi e motori: far vivere al gruppo-classe la condizione di cecità o ipovisione attraverso una simulazione di tale condizione permette concretamente ai bambini di capire come la persona disabile sensoriale percepisca l'ambiente che gli sta intorno.



Il tatto consente la conoscenza di quasi tutte le proprietà degli oggetti quali forma, grandezza, localizzazione spaziale, rigidità, peso e temperatura .



La mano diventa così l'organo primario di percezione, senza perdere perciò la sua funzione esecutrice: il coordinamento visuo-motorio sarà sostituito dal coordinamento bimanuale e da quello udito-mano.



Il bambino cieco attraversa un lungo e difficile cammino per arrivare al punto in cui la mano può localizzare e raggiungere gli oggetti, così da servire come un ponte tra sé e il mondo esterno.

